

“ASTRONOMI PER PASSIONE”

Robert Bruce Thompson, Barbara Fritchman Thompson

Apogeo, Milano, 2007

Pagine 463 con 133 foto e illustrazioni in b/n

Formato 21x13,5 cm

Prezzo € 25,00

Mi trovo con piacere a recensire questo libro di divulgazione astronomica, o per meglio dire manuale di tecnica astronomica, rivolto agli appassionati del cielo stellato. Sebbene sia un avido lettore di testi sull'argomento, dai più scientifici fino ai semplici libri per principianti, in questo caso sono rimasto pienamente soddisfatto e nonostante gli ormai diversi anni di pratica – preceduti da una più che ventennale passione “salottiera” fatta di sole letture – sono numerose le cose che ho appreso da questo libro, per non parlare dei validi suggerimenti e consigli utili per migliorare la mia tecnica osservativa e non per ultimo sui criteri di scelta degli accessori più adatti alle mie aspirazioni.

Ma procediamo con ordine iniziando a presentare gli autori: si tratta di una coppia che da parecchi anni, il marito sin da ragazzo mentre la moglie – come talvolta accade – trascinata dall'entusiasmo del consorte, praticano l'osservazione del cielo per puro diletto, al punto di fondare nella propria città un'associazione di astrofili. Non degli astronomi specialisti quindi ma dei semplici appassionati, che proprio per questo non sono avvezzi alla strumentazione professionale – leggi telescopi da decine di migliaia di dollari – ma invece tutti i giorni, o per meglio dire di notte, fanno i conti con il bilancio familiare e scelgono con cura ed utilizzano al meglio la strumentazione acquistata di tasca propria. Come scopo principale del libro gli autori hanno perciò scelto di condividere le esperienze personali, suddividendo il volume in 65 esperimenti – ma sarebbe stato meglio chiamarli suggerimenti – incentrati su tutto ciò che può essere utile per l'osservazione notturna.

Si parte dalla prima parte dedicata a chi inizia, rivolta particolarmente a tutti quelli che una volta acquistato un telescopio – piccolo o grande che sia – devono imparare a familiarizzarsi con questo strumento non sempre facile. Ma non si parla solo di “istruzioni per l'uso”; molte pagine sono dedicate al dove e come, intesi nel senso di scelta del sito adatto all'osservazione – ormai il balcone di casa è praticamente inutilizzabile a causa dell'inquinamento luminoso, anche nei piccoli paesi e persino in molte zone rurali – e al “bon ton” dell'osservatore, con alcuni gustosi suggerimenti su come comportarsi quando si è in compagnia e al buio, compresi gli immancabili – per un manuale statunitense – consigli sulla propria ed altrui sicurezza personale. Devo dire che, al di là di alcune affermazioni eccessivamente prudenti – per lo meno qui in Toscana la situazione dell'ordine pubblico non appare compromessa come sembra essere quella degli Stati Uniti – ma comunque utili ed assennate, le esortazioni sulle buone maniere mi sono parse particolarmente azzeccate e da diffondere anche nell'ambiente astrofilo più evoluto, e non nascondo che più volte mi sono sorpreso a ridere di cuore alle battute in proposito.

Sempre in questa prima parte un buon numero di pagine sono dedicate ai binocoli, troppo spesso trascurati e dimenticati soprattutto dai principianti, e nella presentazione tecnica dello strumento sono riportati anche dettagli piuttosto raffinati e di non facile reperibilità in altri testi, con un linguaggio allo stesso tempo semplice e immediato e senza temere di dare giudizi di qualità alle diverse marche, valutazioni queste sicuramente frutto di esperienze personali. In definitiva, una piccola guida al binocolo in astronomia ben particolareggiata e di ottimo livello.

Lo stesso stile si ritrova nel capitolo relativo ai telescopi, se possibile ancora più ampio e completo, dove per la prima volta ho trovato alcuni errori di traduzione – che comunque si possono contare sulle dita di una mano in tutto il libro, e non sono mai fondamentali per la comprensione del testo – e al loro utilizzo, con una discussione competente sui differenti schemi ottici e le loro caratteristiche e settori di impiego più congeniali. In questa sezione non è difficile scorgere la predilezione per i telescopi dobsoniani – tipica degli autori statunitensi che possono disporre con facilità di siti perfettamente bui – ma questa viene onestamente esplicitata, rendendo così trasparente la lettura per chi sia alla ricerca di informazioni valide per l'acquisto del primo (o secondo) telescopio.

Segue poi una parte relativa ai consigli riguardo alla vera e propria osservazione del cielo, con numerosi “esperimenti” che portano il lettore dalla comprensione della scala di misura della luminosità degli astri – devo dire che ho particolarmente apprezzato la discussione sulle diverse modalità di valutazione della brillantezza degli oggetti estesi – fino alle tecniche per migliorare la propria capacità di percezione visiva, rivolte non solo al principiante ma anche agli osservatori esperti; tutto questo passando per la presentazione dei diversi cataloghi stellari – particolarmente accurata e puntuale – e degli oggetti nebulari, dal Messier all’NGC ed oltre, completa dei suggerimenti migliori per l’osservazione anche dai siti cittadini. In proposito ho trovato con piacere gli indirizzi internet delle associazioni astrofile statunitensi che si sono prese cura di riportare elenchi degli oggetti visibili anche dai siti afflitti da inquinamento luminoso – il tanto vituperato balcone di casa – e che in definitiva rappresentano gli unici alla portata degli astrofili più giovani e di tutti quelli che per un motivo o per l’altro non possono disporre di un mezzo – o magari quella sera non vogliono usarlo – per spostare il proprio pesante e magari ingombrante telescopio alla ricerca di una postazione osservativa sufficientemente buia.

Questa seconda parte insomma è rivolta a tutti i nuovi appassionati che prima o poi si ritrovano – sicuramente al buio e a volte soli e al freddo – senza sapere cosa osservare, nonostante abbiano impiegato tempo e fatica per imparare a utilizzare il proprio telescopio. Ma è utile anche agli osservatori già esperti che hanno superato questo scoglio – pressoché inevitabile nella vita di ogni astrofilo – e che si ritroveranno comunque di tanto in tanto senza sapere cosa fare; in effetti la lettura di queste pagine mi ha fatto venire la voglia di uscire di casa lasciando una buona volta la macchina fotografica e la webcam nel cassetto per tornare a fare qualche bella, comoda e spensierata osservazione visuale del cielo.

Segue poi la terza parte dedicata quasi esclusivamente ai telescopi dobsoniani o newtoniani in genere, con indicazioni estremamente dettagliate sulla collimazione delle ottiche e suggerimenti per lavori di modifica e migliorie possibili su questi strumenti.

Infine segue l’ultima sezione dedicata alla scelta, uso e manutenzione degli accessori, rivolta a quanti abbiano deciso di dedicare stabilmente parte del proprio tempo libero all’osservazione astronomica. Si tratta ancora una volta di una descrizione estremamente dettagliata e completa, ma allo stesso tempo ben ragionata e spiegata, dei differenti accessori disponibili sul mercato – dagli oculari ai filtri, senza però dimenticare ad esempio l’importanza di scegliere una sedia o quant’altro comodi per l’osservazione al telescopio – non avara di suggerimenti specifici per marca e modello. In particolare ho trovato il capitolo sull’impiego dei filtri in astronomia veramente degno di plauso, alla luce del fatto che si tratta indubbiamente di un argomento non facile da spiegare. In chiusura c’è poi una rapida discussione dei software astronomici – con una sacrosanta predilezione per quelli scaricabili gratuitamente dalla rete – ed un cenno più dettagliato ai palmari, che per la loro maneggevolezza sono particolarmente adatti ad un uso “sul campo”.

Arrivati al termine del libro è finalmente il momento di fare la somma dei pregi e difetti; devo dire che dei pregi mi sembra di aver parlato a sufficienza, mentre per quanto riguarda i difetti l’unico che mi sento di segnalare è di aver trascurato l’osservazione del Sole, nei fatti praticamente ignorata. Per quanto riguarda l’assenza di indicazioni riguardo alla fotografia o all’uso delle webcam o sensori CCD in astronomia – temi trattati solo marginalmente, se non del tutto assenti – direi che si tratta di settori troppo specialistici per gli obiettivi di questo libro. Però, alla luce della qualità del testo, mi resta la speranza che gli autori possano dedicarsi in futuro anche a questi argomenti.

In definitiva si tratta di un’opera da consigliare a tutti, principianti ed esperti, e che si rivolge in particolare a chi ha appena acquistato un telescopio – o ha seriamente intenzione di farlo – poiché è in grado di accompagnare l’appassionato nella sua crescita astrofila senza abbandonarlo mai, come un buon amico esperto che dispensa saggi consigli perché conosce bene le difficoltà di chi inizia, grandi o piccole che siano.

Sandro Sancese – Gruppo Astrofili del Valdarno